Anno VIII (Abbonamento postale) Martedì 8 aprile 1884 (Abbonamento postale) N. 85

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24, semestre . . . . . . 12, trimestre . . . . . . 6, mesi . . . . . . 2.
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV.ª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III.ª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorghi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

L'elezione del Presidente DELLA CAMERA.

Jeri erano presenti 400 Deputati, di cui 239 diedero il voto all'on. Biancheri, 136 all'on. Cairoli, 24 schede bianche, un voto disperso. Quindi venne proclamato l'on. Biancheri, che per telegrafo mandò la propria accettazione e nella seduta d'oggi assumerà la presidenza.

Le schede bianche vengono attribuite a Deputati ministeriali in questa occasione dissenzienti da Depretis, ma che non intendono di passare all'Opposizione, ed il voto disperso portava il nome di un amico intimo dell'on. Presidente del Consiglio. Dunque, sommando l'Opposizione dei Pentarchi e l'estrema Sinistra non si hanno più di 136 voti, e aggiungendo gli assenti, si arriva alla cifra ormai accertata di poco più di centocinquanta.

Anche la votazione di jeri provò, dunque, la forza della Maggioranza; ed il linguaggio della Stampa dell'Opposizione ed i fieri propositi manifestati nella sua adunanza di jeri sera manifestano chiaramente il dolore della sconfitta.

Quanto a noi, crediamo essersi con la votazione di ieri *costituita solidamente e cementata la Maggioranza*. Se non che avendo la Minoranza deciso di protestare organizzando una specie di propaganda a proprio favore e di crociata contro il Ministero, per parte nostra accettiamo la sfida, dacchè sappiamo che alle idee della Maggioranza della Camera corrisponde la Maggioranza del Paese.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 7 aprile.

Il grande avvenimento di questi giorni si è il Progetto dell'on. Depretis per aumentare il numero dei Ministeri e per istituire i sotto-Segretarii di Stato. Ho letto la relazione che lo accompagna, e mi piacquero le ragioni che corroborano la proposta. Negli Uffici ottenne già una maggioranza di Commissarii favorevoli. Se non che, contro di esso Progetto, la Pentarchia acuisce l'ingegno per iscemarne l'importanza e la convenevolezza... e ciò *in odium auctoris!*

Eppure nella Relazione sono citati documenti irrefragabili che provano come la proposta è vecchia, e come l'abbia ripetuta anche l'on. Cairoli. Ma, che importa? Oggi, per combattere Depretis, devesi rinnegare persino le proprie idee, e dichiararle cattive! Ciò vi addimostra una volta di più che la partigianeria eccessiva è irrazionale ed ingiusta.

La convenienza di coordinare l'azione de' varii Ministeri e di accentrarne l'attività sotto l'alta direzione del Presidente del Consiglio, è di palmare evidenza; e fatti anche recenti rivelarono questa necessità. Così evidente si è il vantaggio, se i sotto-Segretarii di Stato potranno alle volte nelle due assemblee legislative supplire ai Ministri assenti. E riguardo al Consiglio del Tesoro, la Relazione si diffonde a constatarne l'utilità pratica. Ebbene, oggi tutti questi vantaggi, secondo gli avversarii di Depretis, si devono proclamare illusorii, anzi un nuovo tranello a scapito del parlamentarismo! Oggi siffatti provvedimenti non hanno altro scopo, se non quello di accontentare l'ambizione di alcuni uomini politici, e di allargare, a favore d'un Ministero tendente a diventar reazionario, quella che dicono *base parlamentare!*

Che se anche a ciò mirasse l'on. Depretis, chi potrebbe dargli torto, dopo le antiche e le recenti esperienze? La durata dei Ministeri non dipende forse da siffatto *allargamento della base?* Ma i Pentarchi dai provvedimenti risguardanti il Potere esecutivo veggono ritardata, se non forse impedita, l'attuazione delle concepite speranze di scavalcare Depretis, e da ciò le ire e le querimonie superbe!

Come antivedevo nella lettera del 3 aprile, l'on. Biancheri venne proclamato Candidato della Maggioranza alla presidenza della Camera, e quando stamperete questa mia, egli forse avrà già assunto l'alto ufficio. Dopo la rinuncia dell'on. Farini non si poteva fare una scelta migliore, dacchè il Biancheri fece già ottima prova, e col plauso di tutta la Camera, senza distinzione di Parti politiche. Se non che oggi i Pentarchi nella proposta candidatura del Biancheri non veggono se non il trionfo della Destra, e, malgrado le sue tanto esplicite dichiarazioni, strombazzano essere ormai Depretis il capo della Destra! E si pronostica nientemeno che la successione del Biancheri nel caso di nuova crisi, e perciò disfatta l'opera della Sinistra per otto anni al potere, ed abbassata la bandiera davanti il nemico!

Questa sera, nella riunione della Minoranza, tutto ciò fu ripetuto, e tutti i Giornali pentarchici o radicali lo ripeteranno in odio a Depretis e Colleghi. Ed eziandio questa volta si proclamò l'on. Cairoli, il più simpatico tra i cinque, a Candidato della Maggioranza. Non riusciranno se non a ripetere una votazione inutile. Ma v'ha di peggio. Questa sera parlarono di agitare il paese duranti le ferie pasquali, e di suscitare imbarazzi al Ministero fuori del Parlamento. Vedete in ciò l'acerbità dei disinganni provati alla Camera, e l'impotenza ad una legale riscossa. Male gravissimo sarebbe questa minacciata agitazione partigiana, quando il Paese abbisogna di calma e di concordia. Ma è probabile che non riusciranno nell'intento, dacchè il Paese sa bene quali sieno i suoi veri interessi, e non si presterà ad agitazioni artificiali e teatrali.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 7 aprile.

Presidenza TAIANI.

L'aspetto della Camera è imponente; le tribune sono affollate; anche nella tribuna diplomatica vi sono molti signori e signore.

Presiede l'on. Tajani.

Procedesi all'appello nominale per la votazione della nomina del presidente.

I deputati scendono a deporre la rispettiva scheda secondo l'ordine con cui sono chiamati.

Elezione del presidente, votanti 400. Biancheri ebbe voti 239, Cairoli 136, Ercole 1. Schede bianche 24. Proclamato Biancheri.

Maffi sollecita la relazione del progetto per la tutela degli operai colpiti da infortunio nel lavoro.

Chimirri dice che il Ministero modificò il progetto, sul quale la Commissione chiese informazioni che le vennero trasmesse da poco tempo. Fra breve verrà presentata la relazione.

Boselli presenta la relazione sul preventivo della spesa pel Ministero delle finanze nell'anno 1884-85.

Il presidente annunzia d'aver eletto Vacchelli e Di Blasio Scipione in surrogazione a Grimaldi e Ferraciù nella Commissione per la Legge ferroviaria.

Magliani presenta il progetto per provvedimenti relativi al pagamento delle quote minime delle imposte sui terreni e fabbricati.

Savini la raccomanda siccome quella per cui il venti settembre i proprietari rientreranno in possesso dei loro fondi.

È convalidata l'elezione di Riccio a deputato del terzo collegio di Salerno; annullata quella di Barattieri per incompatibilità e dichiarato vacante un seggio del primo collegio di Brescia.

Panattoni svolge la sua interrogazione intorno alle convenzioni a tutela della proprietà intellettuale.

Grimaldi risponde il governo non aver obbligo di modificare le convenzioni; ha denunziate tutte le preesistenti ed iniziate trattative con parecchi governi per renderle più rispondenti alle moderne esigenze.

Panattoni prende atto.

Annunziasi una interrogazione di Antonibon sul modo con cui il governo intenderà procedere nella consegna dei tabacchi all'erario per parte dei coltivatori.

Sanguinetti e Maffi presentano interrogazioni sulla ingerenza del governo nello sciopero dei macchinisti fuochisti e marinai della marina mercantile a vapore.

Riprendesi la discussione generale del bilancio degli esteri.

Mancini prosegue il suo discorso, rispondendo a quelli che trattarono della tutela degli italiani nel Sudan, a Roma circa la questione della propaganda; a Brunialti sulla guerra egiziana e ad altri.

Conchiude prendendo atto dei giudizi favorevoli sull'indirizzo della politica estera espressi da tutti gli oratori. Assicura che i suoi atti costantemente risponderanno ai convincimenti esposti; potranno mancargli l'ingegno e la buona fortuna, non lo zelo operoso e la volontà di consacrare tutti gli sforzi nell'adempimento della volontà del paese il culto dei principi di giustizia e di libertà armonizzandoli colla tutela dei nazionali interessi e con la devozione al Re ed alla patria.

Il seguito della discussione del bilancio a domani.

Levasi la seduta ad ore 7.20.

Esposizione Nazionale.

Lettera III.

Torino, 6 aprile

Cinque sono le porte che mettono nell'interno della Esposizione. L'ingresso d'onore è posto sull'asse del Corso Massimo d'Azeglio. Sono due torri quadrate a due ordini di ampi finestroni ad arco, coronate da un parapetto di pilastrini e unite tra loro da cinque archi, essi pure sormontati da un cornicione sostenuto da eleganti mensole. Due bassirilievi, rappresentanti allegorie dell'arte, decorano le facciate delle torri, quattro statue in istucco, una per parte delle torri e varie teche, su cui sono disegnati gli stemmi delle principali città, adornano la sommità degli archi e della balaustrata. Entriamo nel recinto della Esposizione. Di rimpetto ci sta la facciata della galleria dell'industria manifatturiera, sormontata dalla grande cupolona che copre la gran sala delle maioliche. Questa galleria unita con la parte posteriore dell'edificio annesso alla grande rotonda dei concerti e ricevimenti, forma un solo corpo con la grande galleria delle industrie meccaniche, la quale mette all'estremità opposta della Esposizione in faccia all'ingresso del Corso Dante. Noi che vogliamo percorrere di corsa tutta la Esposizione per formarci un'idea della topografia dei vari edifici, non entreremo nelle gallerie, ma piegando un pochino a destra percorreremo in un quarticello d'ora di buon passo la lunga e larga via che ci sta dinanzi. Essa è fiancheggiata, a sinistra dai muri laterali delle predette gallerie che formano il corpo centrale degli edifici, della

---

4 APPENDICE

LE AVVENTURE DI UNA CANTANTE

III.

Infelice signor Volnau! Quella notizia gli aveva messo proprio la tremarella in corpo. Ma: la colpa era tutta sua, certamente; perchè voler sapere per filo e per segno i particolari della brutta faccenda?

Egli, per solito così allegro e ciarliero, che non lasciava passar donna gentile senza sorriderle con civetteria, che offriva la sua mano a tutti i conoscenti con fare espansivo e li obbligava a fermarsi per ascoltare le sue favole; erasi or fatto triste, cupo. Tanta è, molte volte, la potenza d'una parola!

Del resto, egli aveva tutte le buone ragioni del mondo per essere negli altri di sereno ed ilare: poco a poco aveva ammucchiato una discreta sostanza; poi s'era con la moglie ritirato in B. per godervi onesto riposo — e quivi sbarcava il lunario senza preoccupazioni serie. Aveva un unico figlio che doveva seguir la carriera del padre, cioè darsi al commercio per raddoppiare la sostanza. Ma questo figlio non respirava, non viveva che nel regno dei suoni: musica, e musica e musica — sempre, dovunque, a tutti i costi, ecco il suo programma. Col quale non poteva naturalmente andar d'accordo col padre. Anzi toccò più volte a questi di usar la ferula ed alzarla e lasciarla ricadere per battere una solfa che la musica ordinaria non registra; ma gli era un pestare indarno. Se il padre era ostinato non lo era meno il figliolo. Che, raggiunti i vent'anni — il padre allora ne aveva cinquanta, — per non diventar commerciante, — prese celatamente il volo per l'Inghilterra e chi s'è visto s'è visto. Da Londra mandò una lettera che diceva essere egli in procinto di salpare per l'America. — Buon viaggio e buona fortuna! — pensò il padre; si mise il cuor in pace e si ritirò, come vi ho detto, in B.

Il pensiero del musicofilo — come egli chiamava suo figlio — preoccupava però talora il signor Volnau; perchè, pur pure, un figlio, sebbene che vuol dedicarsi a quella professione che più gli piace, è sempre figlio: sangue non è acqua, lo dice anche il proverbio. — Sarà pentito? Ritornerà? Si darà egli al commercio? — chiedevasi allora il signor Volnau, e si faceva cogitabondo, persino triste. Le eran nubi però si dileguavano presto: gli amici, le belle donne, le storielle da contare e da sentire, lo rimettevano tantosto di buon umore. E per provare questa sua bizzaria dirò che egli non mancava mai alla solita passeggiata per l'ampia via, dalle undici al mezzogiorno. Avresti allora infallantemente incontrato un uomo lungo piuttosto e magro, vestito all'ultima moda, coll'occhialino pendente sul petto e la frusta da cavallerizzo in mano, le cui maniere sdolcinate poco s'addicevano co' suoi capegli grigi. Salutava di qua e di là, con un moto della testa, con una occhiata ed un sorriso variati e che volevano dir *tante cose* — di quelle solite a dirsi per complimento.

— Un gran brav'uomo lei, signor Volnau! Sempre allegro! — dicevano gli amici.

— Eh — rispondeva egli sorridendo. — Uomo allegro il ciel l'aiuta.

Ma quel giorno, dopo sentita la notizia fatale, era ben diverso.

Già commosso un pò per il triste racconto, l'ultima parola del dottore l'aveva colpito più seriamente.

— Volnau... Volnau!... Perchè questo nome sulle labbra della Vianetti al suo rinvenire? Il mio nome in così dolorose e terribili circostanze!...

La testa gli pesava come se fosse stata di piombo, le gambe si rifiutavano al solito servizio, il cuore gli batteva forte. Ansava come un mantice.

— Volnau!... — pensava. — Volnau! l'onesto commerciante Volnau! Se per disgrazia ella morisse ora, se le donne di servizio palesassero questo segreto al commissario... Diavolo, diavolo! Cosa non può dedurre tal volta da una sola parola, un commissario di polizia?... massime trattandosi di un assassinio così pien di mistero! — E guardava pauroso l'ergastolo, che vedevasi da lungi. — Laggiù... laggiù, forse, signor Volnau, per anni ed anni!... Forse...

E con moto convulso toccavasi la cravatta: che non dovesse mutarsi nel laccio del boia?...

Un conoscente che gli si avvicinava? Ed egli fantasticava quegli essere al chiaro d'ogni cosa e venirgli appresso per essere da lui più particolareggiatamente informato. Passava qualche altro senza salutarlo? Pur questi sapeva il tutto; e non voleva scambiare nemmeno il saluto con un assassino. Egli era così pieno di tali paure, che fece un lungo giro per non passar davanti all'ufficio di polizia. Perchè, o non poteva il direttore di questa attenderlo ad una qualche finestra e chiamarlo?

— Favorisca, signor Volnau... favorisca un momento qui sopra; ho da dirle cose di suo interesse...

No, no. Piuttosto che passar da quella parte egli si sarebbe accontentato di star li immobile, dove allora si trovava, tutto il giorno, tutta la notte. Un tremito, l'impallidir della faccia a una tale richiesta, il confondersi, lo smarrirsi, l'avrebbero accusato; e nell'animo del commissario capo sarebbesi formata la convinzione essere egli e non altri l'assassino della Vianetti.

A tali pensieri si faceva di più in più triste, agitato. Le case gli ballavano d'intorno, i campanili si curvavano, e gli pareva — vedete, stranezza! — che si piegassero per seppellirlo sotto le loro rovine.

Ora affrettato, ora lento, ansante, smarrito, giunse in casa, si rinchiuse nella sua camera, si buttò sul sofà ed ivi stette lungamente immoto.

La sua prima domanda, quando si riebbe, fu se fosse venuto a cercarlo nessun poliziotto.

IV.

Quando, sul far della sera, il medico Langa ritornò presso l'ammalata, trovolla molto meglio, più che non lo sperasse.

Si pose a sedere appiè del letto e cominciò a parlarle del misterioso fatto.

Ella poggiava mollemente il braccio ben tornito su' cuscini e colla gentile mano sosteneva la seducente sua testa. Era molto pallida ancora; ma fin quell'insolito pallore dava alla sua fisonomia delle attrattive singolari. Gli occhi suoi neri non avevano perduto nulla di quel fuoco, di quella espressione che avevano già colpito, nelle sere che era stato al teatro, il dottore, benchè egli non fosse molto sentimentale e si trovasse in quel periodo della vita in cui le fantasticherie son discacciate ben lungi.

(Continua.)

Esposizione; a destra dal padiglione del Risorgimento italiano, dalla Serra Municipale, dalle Gallerie della Previdenza e Beneficenza pubblica, che terminano in uno spiazzo a cui mette la graziosa Porta Moresca; poi sulla medesima linea, da un corpo di gallerie in legno che devono servire all' Esposizione dei veicoli e, in mezzo a loro un edificio solido, tozzo e massiccio, con un camino che s'innalza 40 metri, che deve servire ai generatori della forza motrice. È la parte più monotona della Esposizione. Nullameno neppur qui mancano le attrattive: la Serra Municipale, e più che mai la porta Moresca posta sul corso Raffaello perpendicolare al centro della Esposizione: un grazioso edificio a tre archi: il centrale, più ampio è alto nove metri; i due laterali sette e mezzo. Essi formano un porticato dalle linee simpatiche e seducenti, sopra cui s' innalza un loggiato a sette piccoli archi trilobati, sormontate, dopo il fregio, da una merlatura terminata agli angoli da quattro piccoli minareti. Accresce vaghezza a questa graziosissima parte la vivacità e l' armonia delle tinte, sicchè il visitatore lo lascia quasi a malincuore, e se ne parte esilarato per la gratissima impressione.

Da un lato di questo ingresso c' è un portone che ora s' apre assai di frequente per cedere il passo alla sbuffante locomotiva, la quale dalla stazione di Porta Nuova, percorrendo il corso Raffaello, introduce i carri carichi degli oggetti destinati alla mostra in apposito recinto a tramontana della Porta Moresca, ed a ponente delle gallerie della Previdenza ed Assistenza pubblica e della Serra Municipale. Appositi binari mettono in comunicazioni gli edifici della mostra con la predetta stazione succursale, talchè i grandi massi di ferro o di marmo che devono servire alla Esposizione non si scaricano sovente che presso il luogo dove debbono essere collocati. Quando non si possa servirsi dei carri della strada ferrata, essi si scaricano dei grandi pesi in quello spiazzo che è innanzi alla Porta Moresca tra le gallerie della Previdenza e dei veicoli, e per la via che noi abbiamo già percorsa si trasportano al luogo destinato. Jeri, per esempio, era un vaporino dell' arsenale di Venezia che si faceva con grandi stenti scivolare lungo questa via.

Ma rimettiamoci in cammino che la via lunga ne sospinge. Noi siamo giunti sul piazzale a cui mette l' ingresso del Corso Dante, cioè all' estremità opposta dell'ingresso d'onore da cui siamo partiti. Com' è grazioso questo piazzale. Un arco di circolo formato da un muraglione posto fra due torricelle dalla cupola acuminata a maestro; a mezzogiorno la facciata della galleria delle macchine nella sua severa, quasi rozza imponenza, di fianco l'edificio che deve contenere le macchine per la distribuzione del vapore; poi un grazioso porticato che fra gl' intercolunnii vi lascia scorgere il variopinto edificio delle arti belle al quale è unito il tempietto dell' oreficeria; poi il ristorante del Sottaz, la facciata graziosa della galleria delle Industrie Chimiche e una parte della facciata della galleria per la Didattica. Nel mezzo tra la facciata della galleria per le macchine e del ristorante Sottaz una gran vasca dal cui centro s' innalzerà a 25 metri un gran getto d' acqua potabile. Il ristorante Sottaz è già in esercizio, la birra è buona; riposiamoci un poco. Siamo in quaresima e di questi riposi i predicatori ce ne dànno l' esempio due volte almeno per predica: noi invece di soffiarci fratescamente ed asinescamente il naso, beremo un piccolo di birra e continueremo un altro giorno.

G. Battistoni.

Quarantanove persone sono morte in seguito alle ferite riportate durante i disordini di Cincinnati. Questa cifra non comprende gli uccisi durante la lotta.

Un discorso anarchico.

Il noto socialista Conzett tenne a Zurigo una conferenza, alla quale prese parte gran numero di socialisti. Conzett fece l' apologia della Comune, lodò gli attentati di Londra e gli assassini di Vienna, e da ultimo disse che i nihilisti hanno fatto opera santa uccidendo lo czar Alessandro II e che sperava che fra non molto anche al suo successore sarebbe toccata la medesima sorte.

Il pubblico applaudì calorosamente l' oratore. Un commissario di polizia impedì agli altri oratori di parlare.

Ci pare che non ne occorrevano altri!

Questione animalesca in Austria.

Vienna, 7. Sono arrivati Tisza e Matlekovic per chiarire la questione dell'esportazione degli animali, fattasi molto acuta.

Si parla persino d' una eventuale conferenza, allo scopo di rivedere lo intiero trattato commerciale.

Budapest, 7. Da tutte le provincie sono giunti oggi dispacci, annunzianti che gli allevatori d' animali dichiarano di voler sospendere ulteriori spedizioni in Austria.

Vienna, 7. L' ufficioso *Fremdenblatt* giustifica l' ordinanza luogotenenziale incriminata. La dice legale ed avverte che sino ad ora v' erano nell'Austria inferiore quattro stazioni di visita per le provenienze dall'Ungheria, senza che l' Ungheria facesse reclamo.

Le teorie economiche

dell' onorevole Maffi.

Nel giornale « *Il Pane* » che si cominciò a pubblicare a Padova, troviamo la seguente lettera dell' onor. Maffi, che siamo ben lieti di riportare stante la sua aggiustatezza:

Amici operai del Veneto.

Roma, 27 marzo 1884.

A tutela dei loro interessi le classi privilegiate possono valersi di mille mezzi e di svariati espedienti.

Il monopolio nelle pubbliche amministrazioni, la preponderanza schiacciante nella compilazione delle leggi, la letteratura nei mercenari della penna, l' indirizzo dell' educazione e della coltura delle masse, il termometro delle coscienze e della fede mercè l' influenza dell' oro: tutto, tutto è nelle mani di chi ha interessi diversi dai nostri.

A tutto ciò noi contrapponiamo la giustizia delle nostre aspirazioni, delle quali difenditrice è la stampa da noi e per noi creata.

Sostenetela, operai, perchè e, dessa il portavoce della nostra causa; *è colpa, è diserzione* di non aiutare gli sforzi di chi la inizia; e mentre mando un plauso ai promotori del nuovo giornale « *Il Pane* » mi auguro di trovare in esso uno strenuo campione di quegli ideali pei quali io pure, in altro ambiente, combatto colle modeste mie forze.

Vostro compagno
Antonio Maffi.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. L' on. Biancheri avuta partecipazione telegrafica della sua nomina, rispose telegrafando che giungerebbe oggi a Roma, alle una pom., per assumere la presidenza della Camera.

Salerno. Il Tribunale Correzionale di Salerno condannò, con sentenza odierna, il vice-brigadiere dei carabinieri, Bertollo, a quattro mesi di carcere, per sevizie inferte ad Onofrio Barone detenuto arbitrariamente nella caserma di Baronissi.

Brescia. La commemorazione delle Dieci Giornate è riuscita imponente.

Tutta la città era imbandierata.

Al Cimitero trasservi l' intera popolazione. Associazioni, trenta bandiere, la rappresentanza comunale ecc. Parlarono il sindaco, un rappresentante del Consiglio Operaio ed altri. Furone deposte molte e belle corone sulle tombe dei martiri.

Torino. Malgrado il tempo piovigginoso, l'areonauta Godard cominciò la serie dei viaggi aerei che dureranno per tutto il periodo dell' Esposizione, elevandosi da un recinto presso la medesima, alla presenza di parecchie migliaia di spettatori.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Fu arrestata a Brunn certa Anna Clebek, la cui figlia era stata trovata uccisa. Anna Clebek confessò d' averla strangolata.

Serbia. Verso la fine d' aprile, una commissione serbo-bulgara discuterà la questione delle ferrovie balcaniche.

Spagna. La polizia di Madrid scoperse nella casa di un sellaio 21 bombe esplosive 7 fucili e gran numero di giornali rivoluzionari.

Il sellaio, arrestato, dichiarò che questi oggetti erano destinati alla prossima insurrezione.

A Trieste, domenica sera, alle ore 8, in via Corone, scoppiò un petardo con leggera detonazione. Nessun danno.

È morto il signor Cramer, il più forte industriale della Baviera.

La China sta fortificando su grande scala le sue frontiere occidentali.

CRONACA PROVINCIALE

Un libretto sull' igiene di un bravo medico friulano. L' Autore è un giovane medico, dottor Edoardo Chiaruttini, che abbiamo ricordato altre volte per lavori pubblicati, ora ai servigi del Municipio di Sutrio in Carnia. Ed il libretto è intitolato: *L'igiene esposta in forma catechetica specialmente ai Maestri delle Scuole rurali.*

Valenti Colleghi del dottor Chiaruttini fecero molti elogj a questo lavoro, e la Stampa fu eco di questi. Ora sappiamo che l'Autore ha indirizzato il suo opuscolo all'onorevole Ministro dell'istruzione, affinchè, fatto esaminare, lo raccomandi ai Direttori delle Scuole popolari.

Poligono di Spilimbergo. Nel 22 corr. arriverà la prima brigata da montagna del 16 reggimento per le esercitazioni di tiro di Artiglieria, e vi rimarrà a tutto il giorno 9 maggio; nel quale giorno deve trovarsi al poligono la prima muta dell' 8 reggimento; e di quindici in quindici giorni le altre mute, e poscia gli Allievi. In complesso parteciperanno alla scuola di tiro sedici batterie, cioè quattro da montagna e dodici da campagna, formanti la forza di ottocento cavalli e milleseicento soldati, con ottanta ufficiali tra superiori ed inferiori.

La scuola si chiuderà col giorno 9 agosto.

CRONACA CITTADINA

Consiglio provinciale. In appendice all'ordine del giorno degli affari da trattarsi al Consiglio provinciale di Udine nel giorno di mercoledì 16 aprile corrente è da aggiungersi il seguente oggetto:

Onoranze a Quintino a Sella.

I nostri Deputati. Dei nostri deputati, erano assenti dalla seduta di ieri Billia e Fabris.

Biblioteca Civica. Domani si riapre al pubblico la Biblioteca col seguente orario: dalle 9 ant. alle 3 pom.

Ispezione alle nostre scuole tecniche. Il prof. comm. Giuseppe Bustelli, ispettore centrale, visitava le nostre nostre scuole tecniche nei giorni di venerdì e sabato; e domenica riferiva le sue impressioni ai signori docenti.

Buon cuore dei nostri studenti. Abbiamo annunciato che lo studente Magnarello, delle nostre Scuole tecniche, si vide sparito l' orologio, tempo fa. Sappiamo ora che i suoi condiscepoli fecero di loro iniziativa una colletta e ricomprarono l' orologio.

Gli oggetti del patrio risorgimento. Per unire agli altri oggetti del Patrio Risorgimento che compariranno all' Esposizione di Torino sarebbe desiderabile avere, oltre alle altre uniformi, anche quella dei *Legionari Friulani*, e perciò si prega i veterani di detta Legione, che la possedessero, di farla recapitare entro il 13 corrente presso il sig. avvocato Ernesto D'Agostini incaricato di mettere assieme detta mostra.

Sull'ingratitudine ufficiale di cui parla jeri sul *buon Giornale di Udine* un N. M., ch'è il nob. Nicolò Mantica, vogliamo anche noi dire due parole.

Il *mondo ufficiale civile* (come lo chiama il signor N. M.) non poteva ignorare chi fosse stato per la beneficenza udinese il Padre Luigi Scrosoppi. Se non altro, nel dare l'annuncio della morte di quel benefattore delle figlie del Popolo, la *Patria del Friuli* di venerdì, giorno precedente a quello dei funerali, ne disse abbastanza perchè fosse capita la convenienza di renderli ai più possibile solenni e degni della città.

Nè noi abbiamo aspettata la morte del Padre Scrosoppi per rendere omaggio alle sue benemerenze, e quando, anni fa, a pretesto di applicare la Legge sulle Opere Pie, volevasi burocraticamente turbare l'opera filantropica del Padre Scrosoppi, non abbiamo esitato un momento a protestare contro certa gente che per la forma sacrificherebbe la sostanza, e che non sa vincere certi pregiudizj, specie adombrandosi, o fingendolo, di quanto taluno fa per inspirazione di un sentimento che giovò pur a creare tanti miracoli dell'arte, della letteratura, della civiltà.

Così facemmo noi, quando altri, compreso il nobile Nicolò Mantica, la pensavamo ed operavamo in modo molto diverso. Se non che (meglio tardi che mai) egli è con compiacenza che ieri leggemmo il rimarco del signor N. M.

Osserviamo però che se l'on. Sindaco, da vero gentiluomo, comprese la convenienza di intervenire qual Capo della Città a que' funerali, spettava al Municipio di invitarvi tutte le Rappresentanze, e di sollecitare l'intervento dei *Rappresentanti del Governo*, cui, meno assai che a tutti gli altri, è imputabile l'ommissione.

E già chiaro e provato che se i *Rappresentanti del Governo* talvolta non fanno quanto pur sarebbe bene che fosse fatto, la colpa è de' funzionari cittadini, di quelli che s'affaccendano attorno ai *Rappresentanti del Governo*, e non sempre con lo scopo di giovare alla cosa pubblica. G.

Società dei falegnami. Lo spoglio delle schede per la elezione del Consiglio seguirà domenica.

La Lotteria nazionale di Torino. Appena annunziatosi che il Comitato dell' Esposizione generale italiana di Torino ebbe dal R. Governo l' autorizzazione per una lotteria nazionale le domande di essere incaricato della vendita di biglietti, e le richieste per biglietti cominciarono talmente ad affluire al Comitato che esso dovette creare una apposita **Sezione Lotteria** la quale ebbe l' incarico esclusivo dell' operazione.

La *Sezione Lotteria* dell' Esposizione di Torino ha il suo uffizio in *Piazza San Carlo, n. 1 Torino* e ad essa devono rivolgersi tutti coloro che vogliono acquistare dei biglietti od incaricarsi della rivendita.

Ogni biglietto costa *Una lira.*

Il primo premio in Oro è del valore di trecentomila lire, il secondo premio di lire centomila, tre premi sono da cinquantamila lire ognuno, tre premi ognuno da lire ventimila, tre da diecimila lire, sei da cinquemila, nove da tremila ecc. ecc. In tutto 6002 premi ufficiali del valore di UN MILIONE.

Per la vedova Borluzzo. Lestuzzi Luigi tintore l. 2, Rosa Ballico l. 4, Anderloni Achille l. 2, Antonietta Morelli De Rossi l. 1, Z. G. di Moggio l. 1, Antonio Pontelli cent. 50, Mattioni Giuseppe pittore cent. 50, L. C. cent. 50, G. Batta Cremese cent. 50.

Utile a sapersi. I pezzi d'argento da una e due lire rumeni non valgono che relativamente ottanta centesimi ed una lira e sessanta. Avviso ai nostri braccianti che si recassero colà per lavorare.

Circolo Artistico. Venerdì 11 corrente avrà luogo un concerto vocale ed istrumentale di musica sacra.

Una raccomandazione. Settimana santa, grandi vigilie, grande vendita di pesce. Raccomandasi perciò ai vigili urbani di curare perchè alla Pescheria, stretta piuttosto che no, si evitino gli ingombri sulla porta.

Alle donzelle da marito. L'Ospitale civile ha fatto affiggere il solito avviso per avvertire che anche in quest' anno verranno estratte il giorno dello Statuto le grazie dotali che quel Pio Istituto elargisce ogni anno.

Le *aspiranti* dovranno provare, inscrivendosi, di aver compiuti 18 anni, di aver domicilio a Udine, di essere prossime al matrimonio, di essere povere e di buoni costumi.

Sciopero? Con questo titolo narra il *libro della Questura*:

Alcuni operai della fonderia del cav. De Poli minacciarono iersera di scioperare. Pare che la causa fosse il poco buon trattamento del sottocapo nei lavori. Stamane si fece la pace con soddisfazione di tutti.

Abbiamo voluto assumere informazioni dirette; e ci rocammo stamane allo Stabilimento De Poli, tenuto presentemente dal signor Donato Bastanzetti.

Gli operai che commisero i lievi disordini di cui si parla oggi nella città sono quattro. Due di essi erano stati licenziati sabato. Ieri *fecero il lunedì*. Iersera, un po' brilli, recaronsi presso la fonderia ad aspettare il soto capo Proto, (crediamo che si chiami così) ed i fratelli Bastanzetti, non con intenzioni cattive, ci disse il fratello del Bastanzetti Donato.

Per altro, un po' di chiasso lo fecero. Ed anzi, trovandosi in mezzo la moglie di un operaio, certo Cossio, che attendeva il marito, proprio quando si cercava spingere fuori dello Stabilimento i quattro, n' ebbe uno spintone e fu atterrata assieme al bambino che teneva con sè. Il Bastanzetti Donato fu pronto a rilevarla.

Vennero guardie di questura, cinque o sei; e col loro intervento, colle buone si calmarono un poco gli spiriti bollenti.

Trovavasi presente il signor Luigi di Marco Bardusco, amico del signor Bastanzetti Donato, quando accadevano le scenate. Egli, i due fratelli Bastanzetti ed il sotto-capo, uscirono per il dietro dello stabilimento, passarono la roggia ed in vettura vennero in città, dove recaronsi in casa Bardusco.

Frattanto i quattro operai erano andati alla casa del Bastanzetti in via Aquileia — sempre con buone intenzioni.

Più tardi vi ritornarono, mentre di sopra c'era la questura per avere informazioni. Ma non si aprì loro e si disse anzi che ritornassero nel domattina perchè allora avevano bevuto!

Stamane infatti anche i quattro si recarono allo Stabilimento, dove ci era il maresciallo di pubblica sicurezza; il quale s'intromise, come paciere e riuscì nel suo intento. Oggi, alle due dopo mezzogiorno si riprenderanno i lavori di fonderia, essendo i quattro fonditori. Gli operai addetti ad altri lavori stettero al loro posto.

— Non faccia nomi — ci disse il fratello del Bastanzetti — perchè son quattro buoni giovanotti. Due ammogliati con figli, uno che s'ammoglia ste feste di Pasqua e il quarto è una pasta di giovane.

I nomi non ne facciamo, perchè non ne abbiamo.

— E loro hanno dei sospetti che qualcheduno li abbia istigati?

— Nessuno... Loro stessi dicono che erano ubbriachi e che son pronti a far qualunque dichiarazione, che non si ricordano di nulla, che non sanno nulla... Secondo crediamo, nessuno, proprio nessuno potrebbe avere loro scaldata la testa.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 8 *aprile*.

Mercato granario. Sprovveduto di generi.

Ecco i prezzi praticati all'*Ettolitro* prima di porre in macchina il giornale.

Frumento	L. —.—	» —.—
Granoturco com.	» 11.25	» 12.—
Id. Cinquantino	» 10.75	» 11.15
Id. Giall. comune	» —.—	» —.—
Id. Giallončino	» —.—	» —.—
Lupini	» —.—	» —.—
Sorgorosso	» —.—	» —.—
Segale	» —.—	» —.—
Avena	» —.—	» —.—
Fagiuoli di pianura	» 16.50	» 17.50

Mercato del pollame. Inconcludente.

Mercato delle uova. Venduti 20,000 da l. 50 a 54 il mille.

Mercato delle semenzine. Nullo.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Consorzio Torre di Povoletto.

Avviso d' Asta.

In Povoletto, nell' ufficio del Consorzio, alle ore 10 ant. di mercoledì 23 aprile corr. si farà pubblico sperimento d' asta, per deliberare al migliore offerente l' appalto della costruzione d' un molo presso Salt, sulla sponda sinistra del Torre giusta Progetto dell' ingegnere dott. Puppati.

L' Asta si terrà col sistema della candela vergine e si aprirà sul dato di lire 16984.84 e gli aspiranti dovranno cautare le offerte col deposito di lire 800, in valuta legale.

Le offerte non potranno essere inferiori a lire 10 per volta.

Gli aspiranti dovranno comprovare le proprie attitudini e cognizioni, necessarie alla buona riuscita di simili lavori.

Alla stipulazione del Contratto dovrà prestarsi dall' Impresa la cauzione definitiva di lire 1600, in valuta legale.

Le opere sudette dovranno assumersi a tutto rischio e pericolo dell' Impresa, che non potrà domandare verun compenso per eventuali danni che vi fossero inferti dal torrente durante la costruzione delle stesse.

Viene prefisso il giorno 31 dicembre 1884 a compimento dei lavori.

Si pagheranno all' Impresa lire cinque mila a lavoro compito e collaudato, e la somma rimanente a saldo si pagherà in rate annuali da lire 2000, cadauna incominciando col 1885.

Il termine utile per la miglioria del ventesimo scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 9 maggio p. v.

Le spese tutte dell'asta, precedenti e successive, staranno a carico del deliberatario, il quale resterà vincolato all'osservanza del Progetto, esistente in questo Ufficio ed ispezionabile nelle ore ant. di tutti i giorni.

Il Contratto dovrà stipularsi entro giorni 8 dall'aggiudicazione.

Povoletto 5 aprile 1884.

La presidenza

Coren dott. Antonio
Cattarossi Giuseppe
Mangilli marchese Benedetto.

Il Segretario
G. B. Cozzi.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Giornalisti condannati.

Madrid, 7. La Corte suprema confermò la sentenza pronunziata sotto Sagasta che condanna il direttore del *Porvenir* zoriliano a otto anni di carcere per offese al Re.

Il Tribunale ordinario condannò il direttore del giornale *Erda* alla stessa pena.

Il nuovo direttore del *Progresso* fu arrestato per attacchi al Re. L'ex direttore e due principali redattori del *Progresso* sono fuggiti. Altri 18 processi sono pendenti per offese al Re.

FATTI VARI

La foresta dei serpenti.

Presso Pleasante Plains, nelle Staten Island, in America, v'è una foresta la cui riputazione è si trista che da anni ed anni nessun essere umano si arrischiava più di entrarvi, tranne che nell'inverno, epoca in cui i serpenti, soli abitatori e padroni del bosco, sono intirizziti e fuor di stato di nuocere.

Si raccontavano storie terribili di ragazzi e ragazze che incautamente si avventurarono entro i limiti della « foresta dei serpenti, » ed ultimamente una cinquantina di giovanotti di Pleansant-Plains decisero di approfittare della stagione invernale per distruggere totalmente i pericolosi abitatori di quel vasto ed ameno tratto di regione.

Tale loro divisamento fu messo ad effetto non è molto, durante una giornata favorevolissima perchè la stagione non era ancora tanto avanzata da aver svegliate le serpi dal loro torpore, d'altra parte le pioggie recenti avevano fatto sgelare il terreno e riusciva facile il rivoltare le grosse pietre sotto cui usano nascondersi i rettili.

La spedizione ebbe un risultato superiore all'aspettativa e, contro il solito, si constatò che il numero dei serpenti che infestavano quel tratto di boscaglia, era assai superiore a quanto si narrava dalle leggende del paese.

Sotto ogni pietra od ogni tronco d'albero che si rivolgeva si trovavano gruppi di serpi intrecciati, da venti a cento per volta, e resi inerti dal freddo.

I bravi giovanotti continuarono per parecchie ore a dar loro la caccia ed a tagliarli a pezzi, immolandone così varie migliaia. Vi erano dei serpenti neri, di quelli detti dalla testa di vacca, dei serpenti d'acqua, delle vipere e delle « teste di rame. » Le due ultime specie sono velenosissime.

I serpenti ammazzati misuravano per la maggior parte da cinque a sei piedi di lunghezza.

Troppo realismo.

Vienna, 7. Mandano da Berlino che l'altra sera mentre si rappresentava al Teatro tedesco la *Giulietta e Romeo* di Shakspeare, l'artista che interpretava il personaggio di *Tibaldo* fu gravemente ferito dal collega che interpretava quello di *Mercutio*.

Ciò accadde nella scena in cui i due competitori si battono.

La ferita fu così grave che il disgraziato artista rovesciò sul palco scenico immerso in un lago di sangue.

La prigionia dello Czar.

Ci sono in Europa due sovrani che vogliono vivere prigionieri, l'uno però per capriccio e l'altro per paura, e sono Leone XIII e Alessandro III, i due capi delle chiese cattolica ed ortodossa.

Tutti sanno come è fatta la prigione del primo, ecco ora come lo è quella del secondo:

La famiglia imperiale di Russia non occupa che una decina di stanze del palazzo di Gatschina, trasformato in fortezza.

L'appartamento particolare dell'imperatore è composto di tre piccole camere ammobiliate con molto gusto, ma poco sontuose.

L'appartamento dell'imperatrice comprende due piccole camere male illuminate e quasi lugubri.

La famiglia imperiale non lascia questi appartamenti che per fare corte passeggiate in slitta o in vettura.

Ogni sabato, nella « sala delle armi » o dell'« Arsenale », che è la più grande sala del palazzo, viene servito il the. Ad una estremità della sala s'eleva un piccolo teatro e l'altra è occupata da parecchi bigliardi.

Al the di sabato sono ordinariamente invitati alcuni cavalieri e dame della corte.

E questo è l'unico passatempo che si permette un sovrano di 90 milioni di sudditi.

Leone non cambierebbe il Vaticano pel palazzo di Gatschina.

ULTIMO CORRIERE

Il progetto per le Convenzioni ferroviarie conserva tutti i gradi e gli stipendi agli attuali impiegati delle singole reti.

Le Convenzioni regolano pure la questione della cassa pensioni.

Soliti pugni anarchici.

Parigi, 7. Ieri, nella sala Graffard, fu tenuto un'altro gran meeting per gli scioperanti del bacino carbonifero di Anzin. Teneva la presidenza il deputato radicale Henry Maret, il quale prese a dire:

« Il Governo, malgrado le promesse formali in contrario, è intervenuto coi soldati, contro gli scioperanti. Domani, Clovis Hugues gli domanderà conto alla Camera di questo misfatto.

« Intanto, votiamo un ordine del giorno di biasimo per l'operato del Governo. » (Acclamazioni).

Maret dà quindi lettura di una lettera mandata da Basly, delegato degli operai in sciopero, il quale dice essere stato impedito dal recarsi al Comizio stante i gravi avvenimenti provocati dall'intervento della forza.

« L'esasperazione — soggiunge la lettera — è al colmo; e debbo star qui per contenerla. »

Parlano quindi Giard, deputato di Valenciennes, nella cui circoscrizione è Anzin; Michelin, Fraux, e spacciano le solite frasi e i soliti luoghi comuni.

Angle de Beaumanoir, cugino del visconte celebre dilettante di scherma, attacca fieramente la feudalità finanziaria.

Il suo discorso è accolto con indifferenza.

Il cittadino Gelez attacca la finanza, il governo, i consiglieri municipali, la stampa ciarliera, tutto e tutti insomma. Egli riporta un successo di entusiasmo.

Jaquin propone di domandare al Consiglio municipale l'autorizzazione di una recita all'Opèra popolare a benefizio dei minatori.

Galliard, deputato del Vaucluse, propone di deferire la questione dello sciopero a un arbitrato.

Questa proposta è accettata da urli, grida, apostrofi insultanti.

Il povero oratore è costretto a scappare.

Nasce una confusione indescrivibile. La tribuna è invasa da brutti ceffi, che insultano il presidente e lo chiamano *bourgeois!* Succede una lotta omerica: pugni, calci, seggiolate. Maret ritirasi. La confusione cambiasi in caos.

Tuttavia la colletta aperta a prò dei minatori ha fruttato 317 franchi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna, 7. A Brünn, in Moravia, stanotte fu arrestato il tessitore anarchico Plöci, a cui vennero sequestrati moltissimi manifesti incendiarii.

Berna, 7. Ieri a mezzogiorno la polizia trovò presso Berna il cadavere del luogotenente Blanti di Losanna, giunto venerdì scorso con un reggimento di dragoni.

L'infelice si era ucciso con un colpo di rivoltella.

Berna, 7. A Zurigo fu arrestato l'anarchico Schäfer, amico dello Stellmacher carcerato a Vienna.

Suakim, 7. Mohamed Said è arrivato a nome delle tribù ostili per dichiararsi pronto a negoziare la pace; assicura che Osman Digna recasi nel Kordofan.

Annunziasi che Kassala è tranquilla.

Atene, 7. La Regina è partita per la Russia onde assistere al matrimonio del Granduca Costantino.

Parigi, 7. Stanotte un treno proveniente da Arivourt fuorviò fra Barleduc e Longiville Alcuni vagoni si rovesciarono; vi sono alcuni feriti.

Cairo, 8. Dicesi che è giunto un dispaccio di Granville che richiama Cliffordloyd.

Parigi, 7. Conflitto fra le due Camere, avendo il Senato mantenuto il suo progetto che stabilisce lo scrutinio di lista per circondario pelle elezioni municipali di Parigi è respinto l'intero progetto della elezione municipale di Parigi.

Berlino, 7. La *Norddeutsche* dice che secondo il consiglio dei medici Bismarck dovrà diminuire il suo lavoro. Il cancelliere si è deciso di mantenere la direzione degli affari esteri allegando che gode la fiducia dei governi esteri; crede inoltre che gli affari non producano attriti da render difficile la direzione degli affari interni.

Cairo, 7. Hussein telegrafa che i ribelli occupano le strade al di là di Berber.

Temesi che i ribelli investano presto Berber e Dongola. Mancano notizie di Gordon dal 23 marzo.

Valparaiso, 7. Il Chilì e la Bolivia firmarono ieri una tregua per tempo indefinito.

Hanoi, 7. La spedizione contro Honghoa è cominciata.

Prevedesi una resistenza abbastanza seria.

New York, 7. Fra i salvati nel disastro del *Steinmann* trovasi Vincenzo Lacco italiano.

Parigi, 7. Al banchetto tunisino all'Hôtel Continental per celebrare l'anniversario della liberazione della Grecia dal giogo musulmano assistevano centosessanta persone.

Presiedeva il plenipotenziario ellenico a Parigi.

Erano presenti Ferdinando Lesseps, Ernesto Renan, il generale Türr ed altri illustri personaggi. Si pronunziarono splendidi discorsi.

La salute di Varè.

L'onorevole Varè era jeri assai migliorato. Fra breve egli potrà lasciare il letto.

Un attentato.

Malta, 7. Ha impressionato tutta la cittadinanza l'attentato di assassinio di cui poteva essere vittima il cavalier Alberici regio console italiano per opera di un siciliano.

Il colpevole è nelle mani della giustizia; al momento dell'arresto, parecchi sono stati da lui feriti.

200 biglietti da 5 lire falsi.

Roma, 7. Ieri giungeva qui un pacco postale proveniente da Firenze e diretto ad un tale Bracalassi. Questi si recò a farselo consegnare dicendo che ne ignorava il contenuto. L'impiegato insospettito volle aprire il pacco. Allora il Bracalassi si diè a fuga rapidamente.

Fu però raggiunto ed arrestato. Si è constatato che quel pacco conteneva 200 biglietti falsi da 5 lire.

A Firenze si fanno indagini per scoprire i rei.

Disordini in Francia.

Parigi, 7. Gli oratori del Congresso di Roubaix continuano a predicare la rivoluzione sociale.

Domani avrà luogo una riunione per organizzare il gruppo delle donne.

Denain, 7. L'agitazione continuò tutta la notte; nessun incidente. Avvenne una rissa a Defresnes fra gendarmi e minatori armati di bastoni, la truppa intervenne.

Anzin, 7. Nella riunione del bacino gli oratori attaccarono violentemente le autorità e domandarono il ritiro delle truppe. Le truppe dispersero a Denain i gruppi che si formavano nell'uscire dalla riunione.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

CASE FILIALI
Milano — Foro Bonaparte, n. 11 di fronte al Teatro dal Verme
Udine — Via Aquileia, n. 71.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

RAGGIO E C. ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

Partenze postali per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

1 aprile	vap. **Orione**	I. classe l. **750.**	II. classe l. **550.**	III. classe l. **170.**
15 id.	» **Umberto I.**	» » **750.**	» » **550.**	» » **170.**
1 maggio	» **Perseo**	» » **750.**	» » **550.**	» » **170.**

PER BUENOS-AYRES

15 »	» **Sirio**	» » **750.**	» » **550.**	» » **170.**

I Vapori Postali del 1 e 15 d'ogni mese, sono velocissimi.
Lascio coi suddetti Vapori Biglietti di Passaggio per i Porti del Pacifico.

TRASPORTI GENER. INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 — Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

PARTENZE STRAORDINARIE
CON VAPORI NOLEGGIATI APPOSITAMENTE

Per RIO JANEIRO — Brasile —

22 aprile vapore **Maria** 3.a classe L. **150**

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà conseguato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, esenzione delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento antecipato — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. Dirigersi in Udine al Rappresentante la Ditta sig. **G. B. Fantuzzi**, in Via Aquileia, n. 71

CASE SUCCURSALI
Sondrio — D. INVERNIZZI e S. **Vito Tagliamento** G. QUARTARO
ed in altre città ai miei corrispondenti debitamente autorizzati.

PER TUTTI

Vendita di Cartelle originali dei prestiti Comunali di

BARI, BARLETTA, VENEZIA, MILANO

per italiane Lire 200
a pagamento rateale di Lire CINQUE al mese

Il compratore di queste quattro obbligazioni originali è sicuro di venire rimborsato dalle dette Comuni con

ital. l. **290** perchè

la Cartella **BARI** viene rimborsata con	italiane lire	150.—
» **BARLETTA** » »	»	100.—
» **VENEZIA** » »	»	30.—
» **MILANO** » »	»	10.—
	Assieme ital. L.	290.—

Le suddette QUATTRO Obbligazioni, oltre al sicuro rimborso, hanno nell'assieme **12** Estrazioni all'anno, e precisamente nei giorni:

10 gennaio	estr. **Bari**	**10** luglio	estr. **Bari**
20 febbraio	» **Barletta**	**20** agosto	» **Barletta**
16 marzo	» **Milano**	**16** settembre	» **Milano**
10 aprile	» **Bari**	**10** ottobre	» **Bari**
20 maggio	» **Barletta**	**20** novembre	» **Barletta**
30 giugno	» **Venezia**	**31** dicembre	» **Venezia**

I premii fissati dalle suddette Comuni ai quali ha diritto per **intero** il compratore dopo fatto il primo versamento, e qualora in regola coi pagamenti, sono di **italiane Lire 100000, 50000, 30000, 25000, 20000, 10000, 5000, 3000, 2000, 1000, 500, 300, 200, e 100**

Prossima estrazione Prestito di Bari 10 aprile

VINCITA PRINCIPALE

LIRE 25 MILA

Le cartelle dei Prestiti BARI e BARLETTA, ancorché graziate con premi e rimborso, godono anche il vantaggio di coccorrere a tutte le altre Estrazioni fino all'estinzione del Prestito.

La sottoscrizione per l'acquisto di tali Obbligazioni è presso il Banco di Cambiovalute della Ditta Fratelli Pasqualy, all'Assensione N. 1255, Venezia e fuori di città dai loro incaricati.

Incaricato per UDINE è **Luigi Cloza** *presso il Cambiovalute* **F. Cloza.**

GRATIS il programma a chi ne fa ricerca viene spedito **GRATIS**
Spedire Vaglia o francobolli.

L'obbligazione di Bari Serie 873 n. 8 venduta dalla nostra Ditta a rate mensili nel corso del pagamento vinse il primo premio di L. 50,000 nell'estrazione 10 gennaio 1881

Le obbligazioni di Bari Serie 638 n. 27 e Serie 283 N. 24 vendute da questa Ditta a rate mensili nel corso del pagamento vinsero la prima 3 mila e la seconda mille lire

Nell'estrazione 10 aprile 1883 vinse il primo premio la Serie 451, N. 91, venduta dalla nostra Ditta A RATE MENSILI

SETTIMINI DOMENICO

Fabbricatore di Carrozze — *Udine, Via Gorghi n. 4*
assume lavori a prezzi discreti.

Infallibili antigonorroiche **PILLOLE** del Prof. Dott. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia
Farmacia n. 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, via Meravigli, Milano, con Laboratorio Chimico piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Invano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro privo di inconvenienti per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra o del prepuzio nell'uomo e dell'uretra e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi BLENNORRAGIA. Invano perchè si dovette sempre ricorrere al BALSAMO COPAIBE, al PEPECUBEBE e ad altri rimedi tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito queste malattie fu il celebre Professore LUIGI PORTA dell'università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il SOVRANO DEI RIMEDI abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Queste pillole di natura prettamente vegetale nella loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo eziandio necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea sì *recente* che *cronica (goccia militare)* ed è quella di *facilitare la secrezione delle urine*, di *guarire gli stringimenti uretrali* ed *il catarro di vescica*, essendo inoltre trovate sempre necessarie *nelle malattie dei reni (coliche nefritiche)*, tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come, per esempio i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benchè non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo del Professor LUIGI PORTA di formare UN UNICO rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella ragione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore PORTA, insuperabile specialista per le malattie suindicate. — Costano L. **2** la scatola, e contro vaglia di L. **2.20** si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, *Milano* — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore L. PORTA, non che *Flacons polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie sì recenti che croniche* ed in alcuni casi *catarri* o *ristringimenti* uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professore LUIGI PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi   Pisa, 21 settembre 1878.   Dottor BAZZINI, *Segretario del Congresso Medico.*

AVVERTENZA. — Dietro Consiglio di molti e distinti medici mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie *falsificazioni* delle nostre specialità ed imitazioni *al più delle volte dannose alla salute* o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA n. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrassegnate dalle nostre marche di Fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, *munite, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale* alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.

— *Rivenditori*: In UDINE, Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Pontotti (Filippuzzi), Comessatti, F. Minisini, Frizzi, e Tagliabue, farm.; GORIZIA, Farm. C. Zanetti, Farm. Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENO, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni, SPALATRO, Aljinovic, GRAZ, Grablotz; FIUME, G. Prodram, Jackel F. MILANO, Stabilimento C. Erba, via Marsala numero 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72 Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16. via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Comm. Prof. **VANZETTI** dell'Università di Padova specialità della Farmacia **TANTINI** di Verona

Il nome solo dell'Illustre professore ne è la più ampia raccomandazione e garanzia.

Dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto. Diffidare delle contraffazioni.

Lire una presso le principali Farmacie e Profumerie

Contro rimessa dell'importo più cent. 50 diretti alla FARMACIA TANTINI VERONA si spedisce franca a mezzo postale ovunque.

Depositi in **Udine**: *R. Farm. Filipuzzi e F. Minisini.* **Pordenone** *Farm. Polese.* **Treviso** *Farm. Zanetti e prof. Nalessio.* **Bassano** *A. Comin.*

Avviso

Noi sottoscritti dichiariamo di protestare contro le numerose contraffazioni del nostro **OGLIO di Fegato di Merluzzo** posto in vendita in Italia e specialmente nella Sicilia, non di rado spacciandosi l'ignoranza e buona fede dello stesso venditore. Un oglio bruno, nauseabondo, è sfrontatamente sostituito al vero **OGLIO di HOGG**, che è invece quasi senza sapore, ne colore e la fama del quale è mondiale come rimedio efficacissimo contro i *Mali di Petto*, la *Scrofola*, la *Rachitide*, etc. — A garanzia pertanto del pubblico, i sottoscritti avvertono che il loro genuino **OGLIO di Fegato di Merluzzo** è contenuto da *Flaconi triangolari*; l'etichetta o stampiglia porta la nostra firma, e inoltre, il bollo ottagono, di inchiostro azzurro, dello Stato Francese, garanzia contro le contraffazioni. Un 1/2 Flac. costa 4 fr.; star bene in guardia contro i prodotti messi in vendita a prezzo minore: *sono falsificazioni.*

F. Guerin, Milano, solo depositario in Italia per la Vendita all'ingrosso.

Udine, 1884. Tipografia della *« Patria del Friuli »*